



CHIESA DI SAN BIAGIO MAGGIORE

La chiesa di San Biagio Maggiore sorge all'incrocio tra Via San Biagio dei libri e Via San Gregorio Armeno ed è contigua alla chiesa di San Gennaro all'Olmo, della quale era parte integrante. Infatti l'origine della chiesa è da farsi risalire al tempo delle lotte religiose in Oriente nell'VIII secolo. Quando gli iconoclasti vietarono l'uso e il culto degli arredi sacri e delle reliquie, molte monache armenie fuggirono dall'Oriente e giunsero a Napoli dove si stabilirono. Portavano con sé le reliquie di San Gregorio e di San Biagio e si stanziarono nel centro della città e nello specifico, nei primi tempi del loro arrivo, furono ospitate nei locali della chiesa di San Gennaro e in questa chiesa vollero costruire una cappella per custodire il cranio di San Biagio. Questa cappella fu eretta dove sorgeva il portico di *San Gennarello* e aveva il suo ingresso direttamente dalla chiesa principale di San Gennaro.

Dal 1543, per volere del Papa, la cappella fu data in gestione alla congregazione dei libri, che risiedevano in questa zona della città. La chiesa di San Biagio rimase in forma di cappella per molti secoli mentre il culto del Santo crebbe in città e tra la popolazione tanto che nel 1628 fu dichiarato protettore del Regno di Napoli. Nello stesso anno i governatori della cappella si diedero delle regole comuni: la chiesa si manteneva con le offerte dei devoti e con gli affitti di alcune case e botteghe che possedevano nella zona. La congregazione dei libri aveva il compito di governare la cappella e di gestire opere di beneficenza come l'aiuto economico alle povere che volevano sposarsi. Il numero dei devoti a San Biagio aumentò sempre di più pare anche grazie alle sue intercessioni per curare i malati di gola, tant'è che con le offerte dei devoti raccolte il Cardinale Francesco Buoncompagno fece erigere intorno al 1631/1632 la nuova chiesa che occupava l'area della cappella di San Biagio e la sacrestia della chiesa di San Gennaro dandogli in sostanza l'aspetto attuale. La nuova chiesa era ora di fatto autonoma e indipendente ed era strettamente legata alla confraternita dei libri che la gestiva; a tale confraternita apparteneva anche Antonio Vico, libraio e padre del grande filosofo napoletano Giambattista, ed entrambi molto probabilmente vissero e praticarono qui le loro principali funzioni religiose.

La chiesa nei secoli gravitò anche nelle influenze della vicina nobiltà di Palazzo Marigliano e ne sono testimonianza le varie intersezioni anche dal punto di vista architettonico che caratterizzano i due edifici, che in gran parte combaciano e in alcune zone si sovrappongono. Anche questa chiesa ha subito la triste sorte di essere stata abbandonata ma non è mai sfuggita dalla memoria di tanti cittadini, ancora oggi devoti al millenario culto di San Biagio.

FONDAZIONE GIAMBATTISTA VICO
ONLUS
C.F./P.I. 0334310033

Sede Legale
85138 NAPOLI - Via S. Biagio dei Libri, 35
S. Biagio Maggiore - S. Gennaro all'Olmo
Tel./Fax +39 081 5527641
E-mail: info@fondazionevico.org
www.fondazionevico.org

Sede Amministrativa
84070 VITCOLLA (SA)
Palazzo de Vargas
Tel./Fax +39 0974/845549
e-mail: fvico@fondazionevico.org
www.fondazionevico.org

84047 CAPACCIOPAESTUM (SA) Piazza V. Veneto
Museo "Pasceva nel Grand Tour"
Complesso Monumentale Convento S. Antonio
Tel +39 0828/196222
E-mail: info@pascevanelgrandtour.it
www.pascevanelgrandtour.it